



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Filo rosso

Utilizzatore finale

Sarà senz'altro archiviata come quella sui Voli di Stato l'inchiesta per «induzione alla prostituzione» della procura di Bari. Mavalà Ghedini, parlamentare ormai ridotto al ruolo di Tom Ponzi, dopo aver fatto incetta di foto sarde ora assicura che la ragazza che accusa il premier di averla pagata per andare a passare la sera con lui a Palazzo Grazioli - questa si chiama Patrizia, non è la stampa comunista ad averla intervistata ma il Corriere della Sera, il complotto si estende ai giornali della borghesia - la ragazza Patrizia, dunque, dice Ghedini «non è mai entrata nell'edificio». Avrà di certo da esibire le liste della portineria arrivate via fax: prove inoppugnabili. In ogni caso, aggiunge il disperato Ghedini rientrando qualche minuto nei panni dell'avvocato, «ancorchè fossero vere le indicazioni della ragazza il premier sarebbe l'utilizzatore finale dunque non perseguibile». Utilizzatore finale è sublime. Rende perfettamente l'idea: le gentili intrattenitrici sono reclutate e pagate e trasportate a domicilio in volo in elicottero in auto, con genitori o senza, con amiche o da sole in funzione del soddisfacimento dell'utilizzatore finale. Il presidente-utilizzatore non è perseguibile. Utilizza, del resto: letteralmente rende utili le fanciulle. Dà loro uno scopo e una funzione, come per uno sturalavandini: ora sanno a cosa servono. Risolvono problemi, sono retribuite regolarmente: un gioiello, una

Mini, un seggio, un assegno. Tutto regolare. Il problema di questo Paese non è più neppure di natura morale. Siamo ben oltre. Dire: non si fa, non è bello scegliere le ragazze dai cataloghi e poi candidarle alle elezioni dopo l'utilizzo - per quelle minorenni aspettare il compleanno - è una considerazione di retrovia. Se ne può parlare, certo, è uno spettacolo deprimente e per una minoranza incomprensibile quello delle madri che sollecitano le figlie a farsi avanti, delle insegnanti di liceo che dicono «chi non vorrebbe avere per amico un potente», dei fidanzati che quando chiama il presidente del Consiglio sul cellulare della ragazzina arretrano deferenti. È un sentire collettivo che si propaga più veloce dell'influenza suina, ormai: è normale, così fan tutti. Tuttavia il punto non è questo, dicevamo.

Il punto è la debolezza e la ricattabilità di un uomo potentissimo al centro di un sistema di favori femminili dai confini sterminati, perciò incontrollabile. Le ragazze «utilizzate» sono centinaia. Migliaia gli amici, genitori, parenti. Tutti sanno. Chiunque può in ogni momento avanzare e pretendere: ricattare. La rete di avvocati del premier non basta a difenderlo. I suoi collaboratori sono sgomenti, ora anche spaventati. 'Unfit', scrive la stampa internazionale: l'uomo è inadatto. Ci sono delle regole di affidabilità che qui vengono meno: i governi dei Paesi vicini sono in allarme. «Gli alleati preoccupati», scriveva il Times. Gianni Letta è sotto attacco. Disapprova e la disapprovazione gli si ritorce contro: lo accusano - i falchi del Pdl - di non assicurare a sufficienza la protezione del capo del governo. È impossibile proteggerlo da se stesso, tuttavia. Unfit, inadatto. Sarebbero bastate le carte del processo Mills, in un altro paese. In questo il morbo letale in politica si chiama Patrizia. Il suo utilizzo, l'utilizzatore.

Oggi nel giornale

PAG.10-11 ■ PRIMO PIANO

Referendum, grande silenzio a tre giorni dal voto



PAG.14-15 ■ ITALIA

Prodi: è l'Ulivo il modello per riconquistare l'Italia



PAG.28-29 ■ L'INTERVISTA

Jimmy Carter: è intollerabile la tragedia umana di Gaza



PAG. 22.23 ■ NERO SU BIANCO

I trentenni e la dittatura dei vecchi

PAG. 19 ■ LO STUDIO

L'Ocse boccia la scuola italiana

PAG. 31 ■ ECONOMIA

Obama, nuove regole per la finanza

PAG. 32 ■ ECONOMIA

Emergenza sfratti: 140.000 esecutivi

PAG. 38-39 ■ CULTURA

Fofi: «Gli intellettuali? Omologati»

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI